

# histara *les comptes rendus*

histoire de l'art, histoire des représentations et archéologie



Beuzelin Cecile: L'Anticamera Benintendi. Morale e politica in casa pittura a Firenze intorno al 1523. Pocket Biblioteca degli Studi di Arte, vol. 40. 15 x 21 cm, p XXIV-174. Con 20 ill. ft di cui 12 a colori, ISBN: 9.788.822,262844 millions, 28 € (Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze 2015)

Recensione di Eva Trizzullo, Università di Liegi  
( [eva.trizzullo@doct.ulg.ac.be](mailto:eva.trizzullo@doct.ulg.ac.be) )

Numero di parole: 2023 discorso  
Pubblicato on line si 2017/02/27  
Histara i minuti (ISSN 2100-0700).  
Link: <http://histara.sorbonne.fr/cr.php?cr=2821>  
[link per il libro ORDINARE](#)

Più volte menzionato da Giorgio Vasari nelle sue *Vite*, l' *anticamera* Giovan Maria Benintendi è forse uno dei set iconografiche più rappresentative dell'arte fiorentina nella prima metà del XVI ° secolo. Attraverso un'analisi raffinata e rigorosa, Cecile Beuzelin attribuisce l'obiettivo di sottolineare l'importanza di questi quattro pannelli, ora conservati tra Dresda, Berlino e Firenze, e l'opportunità di considerare come il che significa che il ciclo. Combinando iconologica contestualizzazione accademica e un approccio coerente, Cecile Beuzelin fornisce studio essenziale per svelare ancora il controllo circostanze cruciali di questo dipinto insieme.

A seguito di una prefazione elogiativo di Maurice Brock, Cécile Beuzelin inizia la sua ambiziosa opera di uno stato di cose in cui ha fatto una scoperta più sorprendente: se i quattro pannelli del palazzo anticamera Benintendi hanno tutto il 'analizzata separatamente, non sono mai stati considerati come un insieme coerente. Secondo l'autore, un evento curioso quasi caduta la notizia è intimamente legata alla insolita iconografia di questo ciclo: il coinvolgimento Benintendi in una delle scommesse legato alla presunta illegittimità del cardinale Giulio de 'Medici, figlio illegittimo di Julien Medici, considerato dai suoi critici come non ammissibili al trono di San Pietro. Questa elezione, nella vita centro di Firenze, avrà un grande impatto da un punto di vista globale. Infatti, Carlo V, poi Imperatore, prevede nel frattempo di essere incoronato, e quindi riconosciuto dal nuovo pontefice. L'obiettivo di Cécile Beuzelin è chiaro: il ciclo di dipinti e il contesto politico deve essere affrontato.

L'analisi si apre in figura sponsor di questa decorazione, Giovan Maria Benintendi. Con l'uso scrupolosa delle fonti antiche, banchiere fiorentino profilo biografico è faticosamente ricostruito, come la storia delle sue commissioni artistiche. Poi arriva il dettaglio di scommessa zolfo dietro i quattro pannelli della sala. Nel 1523, in un tempo in cui il re di Francia e l'imperatore non ha nascosto le loro richieste ai territori lombardi, Parigi Rife sia a Roma e Firenze per l'elezione del futuro papa. Mentre Benintendi scommessa per l'elezione di Giuliano de 'Medici, Piero di Giovanni Orlandini, repubblicano opposto alla famiglia fiorentina, nel frattempo mettere sul suo

fallimento, e invoca la bastardaggine di Giulio de' Medici. Questo affronto al suo essere decapitato senza processo. Attraverso questo capitolo, Cecile Beuzelin mette in scena, e non solo rivela Benintendi come banchiere attivo nella politica e patrizio di Firenze, ma soprattutto, come un fine amatore dell'arte della *oltralpe*, non esitando reclutamento di artisti italiani in grado di imitare il modo nordico.

L'autore continua il suo discorso, concentrandosi sulla definizione dei vari elementi dello spazio domestico in cui si svolge il ciclo decorativo. In via preliminare, è chiaro che l' *anticamera* Benintendi, preservare la privacy della camera da letto e probabilmente utilizzato come luogo di rappresentanza, tra i più lussuosi di Firenze. In particolare, Cecile Beuzelin identifica le varie tabelle come pannelli *spalliera*, vale a dire le grandi tabelle delle dimensioni, la composizione è aerata, poste sulle pareti all'altezza degli occhi. Oltre l'innegabile ruolo estetico di questi disegni, l'autore sottolinea il loro significato morale e politico, l'analisi sarà il cuore dei capitoli successivi.

Dedicando un capitolo di un pannello Cécile Beuzelin avvia la riproduzione del ciclo *Il bagno di Betsabea e Uria lettera* Franciabigio. E' attraverso questa associazione iconografica, rara nell'arte fiorentina ma più comune nel nord Europa, che Benintendi approva pienamente il ritorno dei Medici, ed è un sottile riferimento alle polemiche di bastardaggine. Cécile Beuzelin dimostra operando ritorno scrupolosa al testo dell'Antico Testamento racconta la storia di Davide, re guerriero responsabile per la genealogia di Cristo. Oltre a coincidere con l'inizio della narrazione, pittura porta la data "1523" raffigurata su un dettaglio della sua composizione. La registrazione permette di datare con precisione l'arredamento della sala. L'autore si trasforma poi sulla struttura del pannello, in cui i giochi di sguardi e gli assi compositivi permettono allo spettatore di capire che David viene mostrata solo in una luce negativa. In seguito la storia del re, dove compare come pentimento del suo adulterio e il suo assassinio è infatti ignorato. Particolare attenzione è rivolta anche sulla base del bagno, rappresentata da Franciabigio come un bagno laico, che, come indicato dall'autore, si riferisce chiaramente agli uomini di tutti i giorni e le donne, come bagno, in particolare ha rappresentato il Dürer. identificando con precisione che il trasferimento artistica l'autore dimostra come Franciabigio è riuscito a creare un design ibrido, che combina allusione al battesimo e il bagno profano. Da questo punto di vista, Cécile Beuzelin sviluppa un discorso intorno al bagno, alcuni autori antichi e moderni hanno luoghi lussuria qualificati e quindi illegittimità, che collega perfettamente al riguardo alla messa in discussione della legittimità del nuovo papa. Allora qual è la ragione specifica per la figura di David analizzato. Dopo aver tracciato l'origine di questa iconografia, Cecile Beuzelin dimostra come questa figura biblica, strettamente associato con re e imperatori, può essere inteso come denuncia l'atteggiamento dei contemporanei sovrani europei Benintendi, Francesco I<sup>er</sup> e Carlo V, questi desiderare territori italiani, come tutti i franchi e re tedeschi prima di loro. Ma, come ogni tabella in questo ciclo, il lavoro di Franciabigio contiene un significato ulteriore, più "locale", come il qualificato Cécile Beuzelin. Infatti, la presenza di David è un riferimento diretto alla Repubblica Fiorentina, ha anche criticato e condannato da Benintendi.

*La leggenda del re morto* di Bachiacca, pannello centrale nella comprensione complessiva del ciclo, anche una curiosità iconografica. Si distingue per la sua complessità e le sue molteplici significati, questo tavolo è fatto perfettamente leggibile per il lettore moderno attraverso revisioni sistematiche di Cecile Beuzelin. Mentre sono descritte le origini letterarie di questo tema insolito e le sue occorrenze nell'arte, l'autore si riferisce un'osservazione: la ragione per la leggenda del re morti, che appare principalmente in un contesto nazionale, viene di nuovo la maggior parte del nord Europa. Identificare il mezzo con cui il tema è arrivato in dell'arte toscana, l'autore si sofferma sulla facciata della casa Hertenstein dipinta da Hans Holbein. L'arredamento di questa casa pone particolare scena nella puntata della Leggenda del re morti, e altri episodi di *Virtù*, che, a loro volta, piuttosto radicate nell'arte italiana. E' in questa occasione che Cécile Beuzelin insiste sulla frequenza dei trasferimenti artistici tra nord e sud, che si svolgono in entrambe le direzioni, in particolare spiegato dai forti legami economici tra le due regioni. L'analisi iconografica porta poi l'autore per dare la *leggenda* un significato in sintonia con il contesto politico del 1523: Clemente VII,

figurato nei tratti Solomon, dirigendo lo sguardo alla figura di Cristo anche associato con San Sebastian, invita lo spettatore a riconoscere il buon figlio, difensore di Dio. In altre parole, il Papa incoronare Carlo V se quest'ultimo accetta di imitare il buon figlio, a servire la Chiesa e si rifiutano di attaccare il padre della patria, simboleggiata dalla figura di Marsia, facendosi allude a Cosimo vecchio. Anche in questo caso, i riferimenti "globale" e "locale" si mescolano, mentre la domanda di parentela è onnipresente.

Cécile Beuzelin poi dedicata all'analisi del terzo pannello, l' *Adorazione dei Magi* , dipinta da Pontormo. L'autore ritorna il favore goduto il culto dei Magi al Rinascimento, e in che modo questi re pagani, dopo aver riconosciuto il figlio di Dio, sono stati visti come simboli di conversione, soprattutto tra i patrizi fiorentini ricchi, come i Medici. Per l'autore, questo pannello ha anche una originalità compositiva in quanto dà a vedere il cammino dei Magi dal momento che il dubbio al riconoscimento, attraverso indecisione, ognuno di questi stati di essere rappresentato da uno dei re . Questa atmosfera è probabilmente rafforzata dalla presenza di un elemento iconografico singolare, la levatrice Salomè, la cui storia e le ricorrenze sono più comuni nell'arte di *oltralpe* . Cécile Beuzelin è anche sofferma su un'altra caratteristica visibile nella tabella Pontormo: la rappresentazione del Meeting dei Magi, che, combinato con l'Adorazione, proviene direttamente dai modelli dalla pittura fiamminga. L'autore prosegue dimostrando come si suppone le intersezioni di sguardi e le posizioni di ciascuno dei personaggi per guidare lo spettatore istruiti, e farla entrare nel significato ricco e complesso di questa composizione. Come al solito, ha finalmente collega che l'interpretazione agli eventi storici del 1523, individuando i Magi come modelli di comportamento per l'imperatore, la cui fede sarà altrettanto salda.

Il ciclo Benintendi pannello finale, il *Battesimo di Cristo* da Bachiacca è anche l'episodio dopo *Betsabea Bath e lettera al Uria* , la *leggenda del re morto* e l'*Adorazione dei Magi* , viene a chiudere la genealogia di Cristo mostrato. Dopo un breve ricordo della vita e del martirio di Giovanni Battista, Cecile Beuzelin mostra come, fin dall'epoca bizantina, l'episodio del battesimo di Cristo, è stato paragonato a l'incoronazione dell'imperatore da Papa logicamente associandolo Battista. Il patrono della città di Firenze, al centro della composizione, secondo l'autore si riferisce alla regola della regola dei Medici nel corso della Repubblica, rappresentata dalla figura di Cristo Re, più eccentrica nella tabella. L'autore non trascura le corrispondenze liturgiche del Adorazione dei Magi, il Battesimo di Cristo e la festa di San Giovanni Battista. A questo proposito, ha osservato come queste feste finito per celebrare contemporaneamente, giustificando così la loro convivenza nel ciclo Benintendi. Infine, l'autore conclude il suo intervento evocando l'ipotesi di John Shearman che il *San Giovanni Battista* di Andrea del Sarto, conservato a Palazzo Pitti, è stato anche decorato l' *anticamera* Benintendi. Cécile Beuzelin non esclude questa possibilità, anche se probabilmente sono stati aggiunti al ciclo in un secondo tempo.

Questo vasto programma pittorico, motivata dalla elezione del secondo papa Medici, è decisamente un discorso politico nelle immagini. Moltiplicando strati di significato e le relazioni tra i modelli, si alterna ciclo tra un discorso, l'affermazione della supremazia papale, e un discorso locale, che di fedeltà al potere mediceo. Soprattutto, questi *exempla* sollecitati spettatori studiosi di queste tabelle, vicino a Benintendi, a poco a poco ha portato al tema centrale di questo ciclo: il riconoscimento del buon figlio. Dopo aver offerto al lettore una sintesi efficace della sua brillante analisi, è su questo ultimo punto chiave, vale a dire la parte attiva dello spettatore e la complessità della fiorentina del XVI ° secolo, Cecile Beuzelin completa la sua conclusione, e chiude magistralmente il suo bel lavoro.

Questo studio colma sicuramente un vuoto storiografico, e richiede un chiaro approccio metodologico. Mentre i Marsia della *Leggenda del re morto* di Bachiacca invitati a vedere oltre le apparenze, Cécile Beuzelin ha, nel frattempo, ha dimostrato l'interesse di vedere oltre la pittura, e per il contesto storico la politica e un fattore importante nella comprensione della iconografia. Con rigore e uno stile chiaro che l'autore sviluppa la sua analisi senza mai cadere in un eccesso di interpretazione. Soprattutto, al di là del brillante lavoro di analisi iconologica, Cecile Beuzelin è riuscito ad emergere dallo sponsor ombra di questo ciclo, Giovan Maria Benintendi,

ingiustamente trascurato dalla critica. Oltre alla ricostruzione meticolosa della sua biografia con documenti d'archivio, la personalità e artisti del calibro di fine amatoriale dell'arte della *oltralpe* sono state evidenziate brillantemente, aiutando a comprendere meglio il vasto cerchio sponsor orbitante Medici. Su tutti i punti, Cécile Beuzelin prenotare un ricco, studio interdisciplinare in perfetto accordo con le preoccupazioni attuali di ricerca in storia dell'arte.

---

*NB: Eva Trizzullo sta preparando una tesi di dottorato sotto la supervisione del Prof. Dominique Allart (Università di Liegi) sulla sponsorizzazione dataires apostolici Leone X, così come il loro coinvolgimento nelle commissioni artistiche del pontefice.*

---

Editori: E. Lorenz Baumer, *Università di Ginevra* ; Griener, *Università di Neuchâtel* ; François Queyrel, *Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi* ; Roland Recht, *Collège de France, Paris*  
Sito concepito da Lorenz Baumer e François Queyrel e realizzato da Lorenz Baumer, 2006/7